

Palladium L'allestimento di Salvatore Tramacere apre la rassegna «Puglia in scena»

Mafia acida

Per lo spettacolo di Koreja,
Sud Sound System e De Cataldo

La mafia raccontata a lunghi passi, su un tapis roulant. La malavita descritta non da chi la combatte - il punto di vista più frequente - ma da un suo esponente, che mentre fa esercizio sull'attrezzo ginnico racconta di sé: l'arruolamento, il sacro giuramento, l'arresto, il rifiuto di sentirsi pentito. E, come nella tragedia greca, a commentare il monologo si leva un coro, affidato al gruppo musicale Sud Sound System. Si apre con «Acido fenico. Ballata per Mimmo Carunchio, camorrista» (stasera alle 20.30, domani alle 17) la rassegna «Puglia in scena», fino a domenica 24 al Palladium. Dopo un primo capitolo al Teatro Eliseo, quattro spettacoli alla Garbatella per raccontare una terra fervida di nuove produzioni «anche se non a caso una volta si chiamavano le Puglie - racconta Salvatore Tramacere, regista di «Acido fenico» -. Siamo un insieme di ceppi diversi. Noi della compagnia Koreja così come i Sud Sound System veniamo dal Salento, una porta che guarda all'Oriente. Abbiamo portato il nostro teatro nei Balcani, lavoriamo con i ragazzi rom».

«Acido fenico» è impregnato di umori, saperi, vissuto di una regione «dove molto è stato fatto per favorire la creatività, e di questo siamo grati al governatore Vendola - sottolinea il regista - ma la criminalità sta vivendo un momento di recrudescenza, né l'incertezza politica che stiamo vivendo aiuta a mettere un freno. Anzi». Il punto di partenza è il testo omonimo di Giancarlo De Cataldo, il magistrato e autore pure lui pugliese, divenuto famoso soprattutto per il suc-

cessivo «Romanzo criminale». «La Sacra Corona Unita è stata sconfitta militarmente - precisa Tramacere - ma non culturalmente. La mafia si guadagna il consenso sociale assicurando la protezione di chi non ha i mezzi. Così come i politici si comprano i voti, va fra la gente, promette miglioramenti. In questo modo sfuma il confine tra la malavita e la società cosiddetta "educata". Si crea un cortocircuito. Siamo preda di un meccanismo ormai incontrollabile».

L'incontro con i Sud Sound System, pionieri del ragamuffin italiano, ai 20 anni di carriera? «Trattano argomenti a noi vicini, nelle loro canzoni si scagliano contro i mafiosi. E hanno un loro modo di "essere Sud" che è anche il nostro: dare valore al gruppo e alla comunità. Risolvere i problemi in maniera collettiva».

Mercoledì 20 Roberto Corradino porterà in scena un suo testo originale a quattro mani con Francesco Paolo Ruggiero, «Le braci». Due personaggi - Corradino con Michele Cipriani - stanno preparando un attentato. Attraverso un dialogo serrato squadernano il gioco di inganni che avvolge le relazioni umane, l'amore, la pietà, la logica.

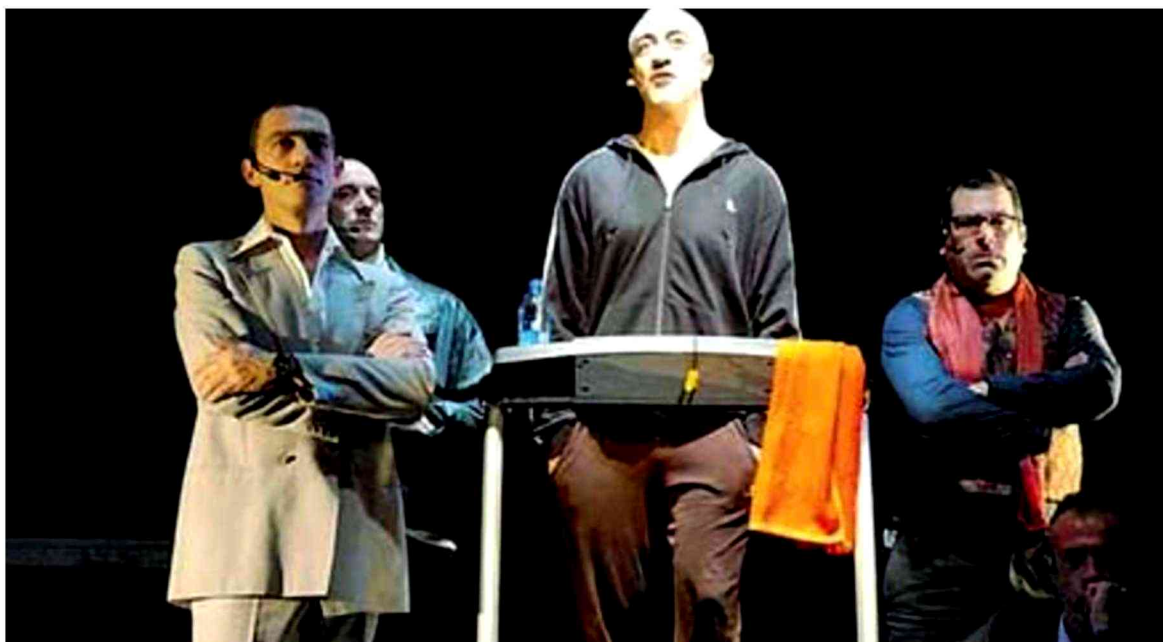


La compagnia Fibre Parallele «in vetrina» il 21 e 22 con «Duramadre». Dopo le amare critiche a un Sud stereotipato, dopo aver raccontato squalidi contesti familiari Licia Lanera, fondatrice nel 2005 della compagine con Riccardo Spagnulo, candidata al premio Ubu nel 2011 e qui in scena con Mino Decataldo, si cala in una severa figura materna, nuova Penelope che cuce gli abiti per la sua prole senza mai finirli. Bascicando uno strano argot frammisto di dialetto, latino e italiano, cerca d'insegnare ai suoi piccoli, deboli e vulnerabili, che nella vita vale la legge del più forte.

Si può dire infine che Antonio Carallo, danzatore storico della compagnia di Pina Bausch, abbia messo a punto una sua visione «mediterranea» del Tanztheater. Della

sua ricerca basata sulla centralità del lavoro fisico, sul corpo inteso come «muscoli e carne, energia animale e fragilità», si avrà un'idea domenica 24, con la coreografia «Re-Play», che chiuderà «Puglia in scena». Come sempre, agli spettacoli seguirà «Appena fatto!»: stasera Giorgio Zanchini dialogherà con Teatro Koreja e con Giancarlo De Cataldo. Giovedì 21 Lorenzo Pavolini a colloquio con Fibre Parallele. Info: 06.45553050 o 06.57332768.

Laura Martellini



Sul tapis roulant Una scena di «Acido fenico»; a destra, «Duramadre» della compagnia Fibre Parallele «in vetrina» il 21 e 22 marzo

